Anno XV N. 209 — Udine, Sabato 17 Settembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 60 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 15 settembre 1892.

La partenza dei Reali

Fu una manifestazione imponente e indimenticabile di gratitudine e di affetto, un degno corollario delle solennità pubbliche e private dei passati giorni.

Quella folla stanca, ma ancora entusiasta, che in questi sei *giorni*, avea si permetta la frase, fatta la caccia alle uscite, alle comparse, degli Augusti Sovrani, ieri sera anche una volta s'era assiepata lungo il percorso che da palazzo Reale va alla Stazione, per ripetere con nuovo entusiasmo l'applauso e il saluto ai Sovrani d'Italia, la cui presenza alle feste indette da Genova diede alle stesse un significato eminente e degno in tutto del mondiale avvenimento.

Tutte le autorità, fra cui gli ammiragli stranieri, non mancarono certamente, e specialmente con questi il Re ebbe *colloqui* cordialissimi chiusi con applausi e strette di mano; *mentre* la Regina sempre gentile e col suo solito sorriso espansivo sul labbro, ebbe un gran da fare a trattenersi colle dame che in ricchissime *toilettes* erano venute a farle omaggio. Un colloquio speciale e abbastanza lungo essa ebbe col Sindaco Barone Podestà senatore, esprimendogli i suoi ringraziamenti e i sensi della più alta ammirazione per quanto seppe fare in sì lieta contingenza.

Questi presenta quindi a nome di Genova ai Reali uno splendido mazzo di forme colossali che accolto dalle L. L. M. M. graziosamente, viene *fatto recare* nel treno Reale.

Rinnovati quindi i saluti ai presenti alle 11 precise i Sovrani si dirigono verso il treno preceduti da 12 valletti municipali in divisa di gala muniti di grosse torcie.

La banda Civica intuona la Marcia Reale; i pompieri presentano le armi; la folla fa una lunga, imponente ovazione.

Saliti nel treno i Reali s'affacciano ai finestrini e scambiano ancora strette di mano, saluti e sorrisi. Il momento è solenne; tutti agitano i cappelli e sventolano i fazzoletti, la locomotiva fischia ed il treno comincia a mettersi in moto; le grida di Viva il Re, Viva la Regina echeggiano altissime sotto l'ampia tettoia e si perdono nella quiete alta della notte serena.

L'ammiraglio francese Rieunier, cui mi trovo vicino, è visibilmente commosso e grida e agita il cappello anch'egli salutando con entusiasmo i Reali.

Un istante dopo il treno è scomparso.

Sono le undici e sette minuti.

I Reali sono diretti a Monza ove si tratterranno alcun poco a godere un po' di tranquillità e di pace e a riposare alquanto.

Fra le dame intervenute alla stazione spiccava nella sua *toilette* veramente principesca l'avvenente neo contessa Enrichetta Reggio.

Mentre si esce dalla Stazione, la folla che ancora grandissima occupa la vasta piazza accoglie con lunghi e ripetuti applausi ed evviva il nostro infaticabile Sindaco Senatore Barone Andrea Podestà il quale commosso quasi alle lagrime alzandosi sulla vettura saluta ripetutamente la *folla*. Quel plauso era meritato poichè alla sua energia e alla sua attività fulminea si deve senza ambagi attribuire la splendida riuscita di queste solennità e l'avere provocato il più grande avvenimento politico, l'omaggio cioè di tutti i popoli civili ad Umberto di Savoia.

***

Il Sindaco pubblicherà oggi il seguente manifesto in occasione della partenza dei Reali:

Genovesi,

Sua maestà il Re mi commise l'incarico di ringraziarvi per la condotta patriottica ed eminentemente civile che in presenza degli Ospiti a noi venuti da ogni paese, Genova ha tenuto in queste solenni giornate.

Genovesi,

La parola di Re Umberto è la parola dell'Italia, della Gran Madre, che Genova ha così degnamente rappresentata nella riunione di tutte le nazioni incivilite, nelle onoranze rese alla memoria del grandissimo Genovese.

La parola del Re è la più alta consacrazione del plauso che alla vostra iniziativa e al modo con cui l'avete compiuta tributasi da ogni parte del mondo *civile*, del significato che ha nella storia degli Uomini, il grande *convegno di popoli*, di cui foste partecipi e spettatori.

Questo convegno è l'affermazione dell'amicizia e della fraternità universale — è l'apoteosi della Pace e della Concordia — è un gran passo che l'Umanità ha stampato nelle vie della Civiltà e del Progresso.

Noi Genovesi pensando con memore orgoglio a questi fatti accaduti fra noi, nel nome di Cristoforo Colombo, faremo voti che i lieti auspici di questi giorni non fallisca mai, e che, in *ogni volgere di tempi* e di eventi, Dio conceda la Gloria, la Prosperità, la Grandezza, al Re all'Italia, a Genova.

A. Podestà.

***

E così i grandi festeggiamenti, gli avvenimenti solenni sono compiuti.

Partiti i Sovrani e le autorità diplomatiche anche le squadre estere lascieranno il nostro porto. Genova tornerà nella vita abituale, ai suoi commerci, alle sue industrie. Le splendide visioni si dileguerranno quanto prima e la nuova allegria e il fremito nuovo e i sussulti infiniti di tutto un popolo avranno *il loro termine*. Ma rimarrà incancellabile il ricordo di queste grandi giornate e dello storico avvenimento; rimarrà il solenne ricordo del Grande che dopo avvere immortalato sè e la città che gli diede i natali, ebbe forza dopo 4 secoli di scuotere il mondo intero ed unirlo in un fremito e in applauso.

Nè l'umano ideale rappresentato da questo avvenimento storico del convegno dei popoli svanirà certamente, nè le parole amiche risuonate in reciproco saluto tra i figli d'ogni terra saranno sterili declamazioni...

Un incanto di luce, una danza di colori *fosforescenti* in fiamme vive, in frange dorate correva lunedì a sera dalle verdeggianti colline e dalle alture giù fino al mare, fino alle rive giocunde del Tirreno distendendosi lungo i flutti scintillanti. E quelle luci parevano corone di rose fiammanti, aurore splendide e tramonti d'oro, creazioni di artista. Ebbene in mezzo a quella *rêverie* deliziosa in alto apparve d'un tratto quasi visione e fatidico accento la *scritta*: *Pax* illuminata dai colori nazionali; e tosto si scorsero i riflettori elettrici delle 45 navi da guerra ancorate nel posto proiettarsi là attorno e formare una bianca aureola alla scritta. Era il bacio delle nazioni, era il suggello di un tacito patto.

Fratelli d'ogni terra, ricordatevi di quella visione, di quel bacio; ricordatevi dell'ideale cui ripetutamente brindaste coi lieti calici; ricordatevi dell'ora che in Genova volle l'Italia si aprisse, e in modo particolare rammentate voi, o fratelli d'oltre Freius, che in una di queste solenni giornate accogliendo sulla vostra nave i Reali d'Italia, con *gentile pensiero*, poneste sull'alto della poppa della Formidabile il Monogramma di Umberto e Margherita formato di rose e coronato di ulivo intrecciantesi ad un'ancora: Speranza e Pace.

Omikron.

POLITICA E GIORNALISMO

Al pranzo annuale dell'*Associazione della stampa* di Edimburgo parlò — tra i molti invitati — anche Lord Rosebery — attuale ministro degli esteri di S. M. Britannica — e parlò della stampa — in maniera brillante — constatando la grande comunanza di funzioni tra un membro del governo ed un giornalista.

Di questo curioso *toast* riportiamo uno dei brani più applauditi.

" La prima occupazione del segretario di Stato per gli affari esteri — ha detto lord Rosebery — è quella di ricevere dispacci dalle quattro parti del mondo, ed io credo che questa sia una occupazione comune al giornalista.

Anzi — ha aggiunto il ministro — non riceve quasi mai tutti i telegrammi che riceve l'altro: egli non ha ricevuto — per esempio — le informazioni relative all'abbandono dell'Egitto che hanno fatto in questi giorni il giro della stampa. (*Si ride*).

" Egli deve esser stato senza dubbio vittima di un'altra abitudine giornalistica che tende ogni giorno a prendere maggior sviluppo — quella delle interviste: ebbene anche il ministro degli esteri — dopo aver letto i telegrammi — passa il suo tempo nelle interviste.

" La stampa intervista persone eminenti — il ministro ancora; soltanto la stampa aspetta a pubblicare i dispacci e le interviste non appena redatte, mentre il ministro le redige lentamente per riprodurle poi sotto la forma — tanto affascinante per il pubblico inglese — di un *Libro bleu*. (*Ilarità*).

" Dispacci, interviste, redazione d'un giornale, questi sono i punti di rassomiglianza che esistono tra le occupazioni di un giornalista e quelle di un ministro. Qui però l'affinità si arresta, poichè le diversità non mancano e non son sempre vantaggiose per il ministro. A questi qualche volta capita di dover cercare sulla carta geografica il nome dell'ultima isola annessa al regno, mentre i giornalisti si occupano a tracciar le frontiere di regioni ancora sconosciute...

" Qualche cosa che dovrebbe interessare in modo uguale i giornalisti ed il ministro degli esteri dovrebbe essere la campagna d'Africa intrapresa dal professor Geruor per arrivare a conoscere il linguaggio delle scimmie, poichè quando queste si saranno civilizzate ed avranno i loro ambasciatori, la loro sfera d'influenza dovrà essere delimitata con una conferenza a Bruxelles, mentre le loro opinioni e le loro azioni potranno essere oggetto di *reportage*. "

Buonina abbastanza!...

E — concludendo — lord Rosebery ha detto:

" Interpretando il sentimento pubblico la stampa è guida agli uomini di Stato: possa restare all'altezza della sua missione e mantenervicisi senza macchia e senza paura. "

Chi sa se in Inghilterra i ministri pagano bene i loro portavoce?...

Vita domestica inglese

In una corrispondenza, proveniente da Londra troviamo alcuni particolari, non privi d'interesse e d'utilità pratica, sulla vita domestica inglese, che è tanta parte della vita sociale.

E' proverbiale il dire famigliarmente in Inghilterra: *An Englishman home in his Castle* (la casa d'un inglese è il suo castello). E infatti non si potrebbe meglio riassumere l'importanza della casa d'un inglese, a cui egli dedica ogni suo pensiero per la felicità della propria famiglia.

L'*home, sweet home* la nota canzone espressamente composta, che è stata cantata con tanto successo da Adelina Patti, è ricca di pensieri e di affetti in onore della famiglia. " Casa, dolce casa " è per gli Inglesi tutto. Passata la soglia di casa è dimenticato ogni fastidio, ogni cura d'affari dimenticata; fra le mura domestiche ognuno sente che deve solo occuparsi delle

---

5 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Lo avete veduto? Ne siete certo? — esclamarono ad una voce gli astanti.

— Sì. Egli sedeva accanto alla porta.

— Bah! Ciò mi pare assai strano - soggiunse il signor Ferris colla irritazione dell'uomo che si sente contraddetto pubblicamente.

— Strano! ripetè il *coroner* - così strano ch'io sono inclinato a pensare ch'egli non sia rimasto colà sempre seduto. Non ci sono che due passi dal tribunale a questa casa: egli può essere andato e tornato mentre la vostra attenzione era momentaneamente rivolta altrove.

A questo Byrd non credette di rispondere.

— Il mendico ha un'apparenza poco rassicurante - egli notò sommessamente.

Il signor Ferris coprì colla mano le monete che stavano sulla tavola e disse:

— Un *mendico*, per *commettere un così* grave delitto, dev'essere spinto o da ira, o da cupidigia: dovete convenirne. Ora l'individuo che colpì questa donna non può averlo fatto in un impeto di collera, poichè la posizione in cui venne trovata la vittima prova ch'essa non ha volto il capo verso l'assalitore, e molto meno attaccato lite con lui. Non per cupidigia poichè ha lasciato intatto questo denaro.

E il signor Ferris alzando la mano scoprì il mucchio di monete d'argento.

Il giovine agente crollò il capo, ma non parve convinto.

— Può essere una di quelle anomalie di cui discorrevamo appunto questa mattina - egli osservò. - Forse l'amico ebbe paura, e perdette la testa: forse, avendo sentito rumore alla porta, fu costretto a fuggire senza cogliere il frutto del suo delitto ».

— Forse, e forse, - ribattè il signor Ferris uomo di tempra irritabile e ostinata, non facile a lasciarsi smuovere.

— Comunque sia la cosa - continuò Byrd senza badare all'interruzione - io sono sempre d'avviso che il mendico piuttosto che il gobbo sarà l'uomo che occuperà la vostra attenzione.

E con un rispettoso inchino - egli abbandonò la stanza.

Il signor Ferris ricuperò tosto la calma.

— Può darsi che quel giovinotto abbia ragione, - egli disse: - ma se è così, la nostra pretesa penetrazione ha ricevuto una bella lezione. - E poi con minor ironia e più convinzione egli soggiunse: « Il gobbo però *deve* saperne qualche cosa di questo affare.

E il *coroner* s'inchinò: il senso comune infatti non poteva suggerire altrimenti.

II

Era l'una e mezza. Era trascorsa quindi un'ora e mezza dacchè la vedova era stata trasportata sul suo letto, e nessun mutamento era avvenuto nella sua condizione. Nella stanza c'era il dottore e qualche vicina che stavano spiando il menomo sospiro, il più leggero cangiamento del volto immobile sul quale incombevano già le ombre della morte. Nel salotto l'avvocato Orcourt conversava a voce sommessa col signor Ferris, ricordando quello ch'si sapeva della vita della povera donna, mentre la gente affollata sulla porta manifestava il suo interesse con commenti ed alte imprecazioni contro il mendico ch'era stato trovato e il gobbo che si era dileguato.

— Non credo ch'ella possa riaversi - diceva uno che dalle vesti pareva un mugnaio. - Che un colpo come quello!..

— Il dottore dice che morrà prima di sera, affermò una vivace giovinetta che desiderava di far sentire la sua voce.

— E' un assassinio bello e buono, e quell'animale del mendicante farà la sua bella figura sulla forca.

— Non condannate un uomo prima di *avere udito ciò che può dire in propria difesa* - esclamò un altro. - In fin de' conti, chi l'ha veduto entrare in casa?

(*Continua.*)

persone che ama, della felicità della propria famiglia.

Anche un semplice commesso o magari uno spazzacamino, una volta in sua casa, vi è il capo e il padrone e ne sente tutta l'importanza. E' forse la mancanza di questo ambiente geniale e sicuro, dell'insieme di tante piccole comodità che lo circondano nella famiglia che fa esclamare all'inglese, quando ritorna in patria dai suoi viaggi o dopo un lungo soggiorno sul Continente «Home, sweet home!» Sul Continente il sistema di vita è tutto differente, totalmente diverso; da noi si fa vita al Caffè, al Circolo, e propriamente la vita di famiglia è da pochi conosciuta.

Forse il genere delle abitazioni ha in ciò molta influenza. In Inghilterra abbondano i casini, le piccole case, le villette, nelle quali si possono convenire, senza disturbo reciproco, una o due famiglie. E' altresì da notarsi la diversa educazione e i diversi rapporti, e se volete anche l'etichetta che si osserva fra i genitori, i giovani e le giovani, che formano la loro figliolanza. Sopratutto esiste associato al rispetto l'affezione reciproca. Entrate in una famiglia agiata e voi sarete commosso dalla concordia delle persone che la compongono, sorpresi altresì dalla rigorosa formalità osservata da tutti.

Un figlio giunto all'età di 16 anni non bacerà più suo padre, anche se fosse sul punto di prender un lungo congedo o di separarsene per sempre: lo stesso avviene coi fratelli, e una semplice stretta di mano è l'unico saluto affettuoso fra il senso maschile; mentre fra il sesso femminile l'abbraccio, il bacio si dà in ogni incontro, in famiglia o presso amici e magari è ripetuto in più frequenti circostanze.

L'inglese sorride assai spesso degli abbracci e dei baci d'abitudine sul continente, e specialmente fra Sovrani e principi.

Ma queste sono abitudini di forza e ogni nazione ha pieno diritto di fare ciò che più le talenta, e risponde agli intimi sensi del cuore.

Dobbiamo però notare che raramente i figli restano lungamente in seno della famiglia; raggiunto una certa età, essi preferiscono trovare abitazione altrove che sotto il tetto natio, e ciò è forse nell'indole d'intraprendenza propria in ogni individuo, e il desiderio di potersi sostenere coi propri mezzi.

Le vecchie tradizioni di anniversari di giorni di nascita, feste annuali, di sposalizie, feste di Pasqua, Natale sono dagli inglesi rigorosamente osservate e non di rado tutti i membri di famiglia intraprenderanno delle giornate di viaggio per unirsi alla casa paterna, specialmente per fare il Natale tutti insieme, far pace, dimenticare ogni litigio e cercare di mantenere vivo l'amore di famiglia.

Già sapete quanta sacra sia la domenica: ne dà per primo un rigoroso esempio la stessa Regina.

Il settimo giorno dev'essere dedicato al riposo, alle funzioni religiose; ed in vero visitate l'Inghilterra e passatevi la domenica e vedrete quanto questa sia rigorosamente osservata.

In Inghilterra tutti i servizi procedono con la maggiore regolarità, e così non lo sono meno le consuetudini della famiglia; l'alzarsi, la colazione, il *luncheon*, la cena, il riposo hanno ciascuno un'ora prestabilita precisa.

Sebbene Londra conti pressochè 5 milioni di abitanti, voi trovate in ogni centro giardini e viali tutti a piante; e certo non v'è paese ove i fiori figurano così cospicuamente come nelle case inglesi, sia nelle abitazioni di ricchi, sia in quelle dei poveri. Le più strette vie contano tutte numerosi alberi come nei più popolati centri, il che aiuta a mantenere salubre l'atmosfera della grande metropoli, ove le malattie contagiose, le epidemie non hanno mai una grande estensione. Prendete la media sulle mortalità, e voi vedrete in Londra la città più salubre di tutta l'Europa.

Ciò è dovuto principalmente al sistema delle abitazioni adottate nei sobborghi di Londra, a quelle modeste casette isolate, fornite tutte di giardino, allo scolo delle acque ed alla condotta dell'acqua pura. Abbiamo forse la sola Svizzera, che segue l'Inghilterra nel sistema di fabbricati e certo con sicuro vantaggio. L'Italia, che molto tiene ad imitare tutto ciò che fa l'Inghilterra, potrà senza dubbio studiar con profitto le abitazioni inglesi, le abitudini di quel popolo forte e laborioso, e veder se non si può attuare il *sweet-home* anche nella bella Italia, tanto amata dagli inglesi.

ITALIA

Catania — *Nuovi arresti in Sicilia* — A Nicolosia fu scoperta l'esistenza di una vasta associazione di malfattori. Furono arrestati i principali autori dell'omicidio a scopo di furto in persona del signor D'Alessandro, avvenuto nel luglio decorso, gli autori del furto di 10,000 lire in danno del sig. Gentili di Nicosia e quelli del furto di lire 2000 in danno del Martellini da Troina. Furono anche rinvenuti diversi oggetti di pertinenza furtiva, chiavi false ed altri arnesi atti a scassinare. Gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Livorno — *Il cappellano Derauni* — Riferiamo della *Lega Lombarda*:

"Il *Corriere della sera* ha annunciato che il Vaticano biasimò fortemente il Cappellano di Livorno, che diede l'Estrema Unzione al generale Cialdini, e ciò perchè la Bolla di Pio IX del 21 marzo 1860 scomunica coloro che presero le armi contro la S. Sede.

"La notizia del biasimo è insussistente affatto, e quanto alla scomunica, basta la più lieve cognizione di catechismo per sapere che in *articulo mortis* qualunque sacerdote ha la facoltà di assolvere delle più gravi censure.

"Il cappellano ebbe quindi lode e non biasimo."

Roma — *Pel Giubileo Episcopale del Papa* — A Roma ebbe luogo nella sede della *Romanina* la conferenza del Cav. Alessandro Pelliccioni che prese per argomento la domanda:

«Chi è il Papa?» L'oratore rispose col presentare in una maniera pittoresca, piena di vita, la storia del primo Papa, di S. Pietro e con lo spiegare l'essenza, la forza sovramana, invincibile di questa istituzione che «come il granito delle Alpi, resiste *incrollabile* alla furia dell'aquilone.

Quindi passò a discorrere dei benefizii che il Papa rende all'umanità, e, per non dilungare troppo il suo discorso, si fermò soltanto sopra quello di mantenere l'ordine, la pace, l'equilibrio nei popoli. Venne a parlare della questione sociale presentando come in un quadro tutta l'opera sublime del Regnante Pontefice, per mettere l'armonia tra il *capitale*, ed il *lavoro*, per ricondurre operai e padroni alle regole dettate dal vangelo e che solo potranno estinguere l'incendio, e far sì che proprietarii e ricchi si stringano la mano. Terminata la splendida risposta all'interrogazione che si era posto da *principio* "Chi è il Papa?" venne alla parte pratica, cioè ai festeggiamenti da pronunziarsi per solennizzare il gran giorno del Giubileo Pontificio. Il brillante oratore con una parola piena di fuoco, tutta amore, tutta entusiasmo per il Papa, ricordò il passato Giubileo Sacerdotale e le colossali insuperabili dimostrazioni alle quali venne fatto segno da tutti i popoli della terra, da tutti i governi, senza distinzione nè di nazionalità, nè di religione, la persona Augusta di Leone XIII, augurando che si ripetano nella imminente solennità.

— *Cinquecento marenghi scomparsi* — Certo Bartolomeo Mignani, di anni 62, cordaro, giunse da Napoli ove si era fatto portare da un facchino della stazione la valigia fino al vagone in partenza. Quando discese alla stazione di Roma nel portare la valigia gli sembrò che pesasse assai meno. Appena entrato nell'albergo l'aprì e trovò mancanti lire 10,000 in marenghi che dovevano trovarsi dentro. Denunciò immediatamente il furto alla questura, ma ogni ricerca riuscì infruttuosa. Sospettando sul facchino della stazione di Napoli si telegrafò per arrestarlo. Il Mignani privo di quattrini, giacchè quella somma costituiva tutto il suo patrimonio, fu rimpatriato a spese della questura.

Torino — *Grave processo militare* — Ieri cominciò davanti al Tribunale Militare, presieduto dal tenente-colonnello Francolino, il processo contro il soldato Ramboldi, che nella sera del 13 *giugno*, dopo d'essersi ritirato alticcio in quartiere per il vino bevuto, fu preso dal capriccio di voler uscire di nuovo dal quartiere, quando la ritirata era già suonata ed il portone del quartiere già chiuso. Tentò prima invano di scalare il muro di cinta. Fallito il tentativo, si armò del fucile, e presentatosi coll'arma carica alla sentinella che vigilava una breccia praticata nel muro per causa di lavori, fece per uscire. La sentinella gl'intimò che si arrestasse, ed egli per tutta risposta spianò il fucile e sparò, ma per fortuna non la colpì. Rispose la sentinella, ma anche il suo colpo andò a vuoto.

Al rumore degli spari accorsero ufficiali, graduati di bassa forza e soldati intimando tutti al Ramboldi di arrendersi, ma egli sempre più eccitato, incominciò un fuoco di fila ben nutrito, ma che per fortuna non colpì nessuno.

Lo affrontarono e disarmarono il capitano Corsini ed il tenente Castagnoli.

La sentinella che era il soldato Molinotti, il capitano Corsini e il tenente Castagnoli, vennero premiati con la medaglia d'argento al valor militare.

Il soldato Ramboldi è ora imputato:

1.o Di vie di fatto a mano armata contro una sentinella;

2.o Di insubordinazione con vie di fatto a scopo di omicidio verso superiori ufficiali.

L'ubbriachezza secondo il Codice militare, non forma scusante e le vie di fatto contro ufficiali sono punite con la morte. La causa contro il soldato Ramboldi è dunque causa capitale.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il telefono fra Vienna e Trieste* — Le trattative per l'impianto d'un telefono fra Vienna e Trieste sono ultimate. Si spera che coi primi del prossimo mese i triestini potranno comunicare vocalmente anche con la capitale. Anche fra Trieste e Pola quanto prima si potrà comunicare telefonicamente.

Il Lloyd a. u. causa la concorrenza che gli fa un vapore tedesco ha ribassato i prezzi fra Trieste Venezia. Con soli 4 fior. si può aver un biglietto d'andata e ritorno.

Australia — *Fuggito dalla Siberia* — Telegrammi da Vittoria annunciano che è giunto colà, a bordo di un vapore proveniente da Yokohama, un polacco o ungherese Hagyozi, il quale riuscì a fuggire dalla Siberia. Egli era condannato ai lavori forzati in perpetuo, nelle miniere, come nichilista. Scappò a piedi, e camminò per dieci mesi attraverso le steppe, soffrendo privazioni orribili e arrischiando cento volte al giorno d'essere preso e incatenato di nuovo. Giunse al confine giapponese ch'era quasi nudo affamato, semi-imbecillito.

Francia — *L'acqua di Lourdes* — Scrivono da Parigi:

Il rumore sollevato dal signor Zola al Santuario di Lourdes e le relazioni pubblicate sulle guarigioni miracolose, per mezzo dell'acqua benedetta della famosa grotta, hanno attizzato la rabbia anticlericale che, non potendo colpire di proibizione il prodotto — che non è contemplabile in alcuna categoria delle cosidette acque medicamentose — hanno voluto tassarla come dazio nelle bottiglie di importazione.

L'acqua di Lourdes è dichiarata dagli specialisti acqua semplice, potabile, senza alcuna proprietà alcalina, ferruginosa, o sulfurea, ma è una acqua miracolosa i cui effetti sono conseguenza della fede di chi l'adopera.

Lasciamo andare: queste piccole guerre sono destinate a colpire di ridicolo coloro che vorrebbero affogare nel ridicolo le credenze cattoliche.

Inghilterra — *Una conversione* — Scrivono da Londra che l'Arcivescovo anglicano di Cantorbery, *ha inviato una missione in Persia* per convertire i Nestoriani di colà all'anglicanesimo.

Il capo dei missionari anglicani, il Reverendo David Benjamin, invece di attirare i persiani all'anglicanesimo, è passato egli stesso nel grembo della Chiesa Cattolica.

La sua conversione ha prodotto viva impressione.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 15 settembre 1892.

«Le leggi sono, ma chi pon mano ad esse?» si deve esclamare vedendo come, ad onta d'un decreto prefettizio di qualche anno fa, di rimostranze fatte dalla fabbriceria del Duomo, e credo anche del membro locale della R. Commissione per i monumenti patrii, o mi si dicea anche d'un reclamo diretto al Ministero per parte del R. Conservatore del Museo, i palloni volano ogni sera sul tetto del nostro Duomo producendo i guasti conseguenti. Abbiamo avuto poca pioggia; ma ciò non ostante se i signori cui incombe di far rispettare non solo un monumento nazionale, ma una proprietà privata qualunque, fossero degnati di accedere in Duomo qualche giorno dopo la pioggia, avrebbero ben veduto che chiazza d'umido, proveniente dallo spandimento del coperto causa la rottura delle tegole fatte dal pallone, esisteva nel soffitto sopra l'altare di S. Margherita. Questa cosa non avrà certo prodotto vantaggio qualunque al legname del coperto ed al soffitto della Chiesa; *e pontiamo che il tempo metta* il bronchio e piova, come piove per lo più d'autunno, con i guasti aggiunti dopo, e consideriamo quanto danno arrechi il pallone a questo monumento che non ha bisogno di disgrazie. I giuocatori accomoderanno il coperto, si dice, ma accomoderanno essi anche un marcimento che può essere conseguente e fatale da qui a qualche tempo? Per niente non è stato emesso il surricordato decreto e prescritto che, volendo giuocare, si munisca il coperto del Duomo d'una reticolata di ferro!

Qui però devo fare una ritirata e confessare candidamente di non essere informato se in tempo di prossime elezioni abbia sospensione il decreto e che i pallonisti elettorali abbiano con sè un salvacondotto legale!...

***

Ho ritardato alquanto a comunicarvi le questioni, i petegolezzi, i soprusi cui diedero argomento il lavoro di riatto e sistemazione della roggia ma ora che ho intervistato — frase del quarto potere — il signor L. Costantini che è deputato del Consorzio Roiale, sono in grado di dirvi alcunchè.

La roggia da vari anni aveva manifesto bisogno di riatto, ed un ingegnere rinomato fece il dovuto fabbisogno dei lavori. Quest'anno si cominciò a fare il più necessario ossia provvedere con muratura agli spandimenti, sistemare il piano riordinare le bocchette di dispensazione, espurgare ecc. Le bocchette di dispensazione sono in senso perpendicolare partendo dal livello dell'acqua e questo per regolare la distribuzione proporzionalmente alla quantità d'acqua in modo che, avendo secca quelli di Cividale, la abbiano in proporzione e quelli di Grupignano e quelli di Moimacco e via di seguito; ciò è ben giusto, chè altrimenti non sarebbe equità nè le bocche sarebbero state posto in senso perpendicolare, ma orizzontale al piano della roggia. Ciò non pertanto col tempo in qualche sito si verificò l'innalzamento del piano e perciò anche del livello dell'acqua, per cui certe bocche stavano molto al disotto della loro naturale posizione, a tutto vantaggio degli utenti delle dispense. Ora avendo praticata la sistemazione e verificato l'innalzamento del piano del canale, le bocchette di dispensa furono portate alla loro naturale altezza. Quindi, proteste da parte del Sindaco di Moimacco, petegolezzi dalla popolazione di Grupignano e Bottenicco ed anche una specie di linciaggio popolare contro le bocchette; quelli di Bottenicco in massa si portarono per eseguire da loro stessi il lavoro, ma fatto qualche guasto pensarono bene di smettere e ritornarsene a casa.

Quelli di Moimacco, Bottenicco e Grupignano avevano in parte ragione, poichè l'acqua non arrivava alle loro ville, ma non pensavano che una sicità pertinace colpì proprio quel mese in cui si eseguirono i lavori, e si levò dai canali di conduzione quel substratto melmoso argilloso che intonaca le pareti del canale e le rende quasi impermeabile; che questi canali percorrono in buona parte un suolo alluvionale, ossia ghiaioso, e che perciò fin che non si ripristina il suolo melmoso e che la terra circonvicina non sia abbastanza impregnata, continuerà l'assorbimento, ed essi avranno poca acqua. Così la questione si risolverà con la pazienza e non coi soprusi che lavori eseguiti furono razionali e di vantaggio alla generalità, ed i soprusi nuocono a chi li fa, ed a chi li riceve, e danno adito a dispiaceri ed a processi criminali.

***

E' morto il Nestore dei nostri barbieri; il sig. Domenico Brandolini. Esso aveva 80 anni, ma se li portava bene, talchè fin quattro cinque dì fa, esercitava ancora la sua arte ai suoi vecchi clienti. Sia pace all'anima sua.

***

Domenica avremo grandi divertimenti, tutti per beneficenza. Cose spettacolose ci promette un enorme cartellone; suoni, balli, canti, cartelli incantati, montagne russe, longobardi in costume, illuminazione e chi più ne ha più ne metta.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 18 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 ant.	Massima	Minima	Media	17 SETTEM. Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	23.4	26.7	20.	27.0	15.2	19.5	16.4	14.5
Baromet.	758.5	756.	758.5	—	—	—	760.5	
Direzione corr. sup.								

Vento — Tempo vario

Bollettino astronomico

16 SETTEMBRE 1892

Sole		Luna	
Levare ore al Roma	5.40	Levare ore	11.2 s.
Tramonto » »	6.2	Tramonto	5.1
Passaggio al meridiano	11.51.2	Età giorni	26.0
Fenomeni temporanei		Fase lunar.	0

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +1.58.37.

Riapertura delle scuole

L'inscrizione nelle scuole elementari urbane di questo Comune comincierà il giorno 1 ottobre p. v. e continuerà fino al giorno 8 detto (inclusive) nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. all'1 pom. Le lezioni avranno principio il giorno 10.

Nelle scuole rurali l'inscrizione comincierà il giorno 3 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere inscritti nella prima classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di Dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti, nelle classi quarta e quinta quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficenza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori, quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano le vie di Pracchiuso di Mezzo, Ronchi, Aquileja della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano le vie di Mezzo Bertaldia, Ronchi, Treppo, Pracchiuso, Tomadini, Lirutti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato, e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; e quelle abitanti nelle altre parti della Città nello stabilimento all'Ospital Vecchio.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione avranno luogo dal giorno 5 al giorno 7 ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi stabilimenti.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione ne avranno fatta domanda.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'inscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dai mezzodì ad un'ora pom., dal giorno 12 a tutto il 15 ottobre, e le lezione avranno principio il 16 detto.

Udine, 14 Settembre 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Il nostro piano di difesa contro il colera

(Continuazione, vedi numero di ieri)

La diffusione del germe colerigeno a qualche distanza dalla casa del malato può avvenire anche col mezzo delle mosche ed ecco in qual maniera. Le mosche penetrando dappertutto e posandosi specialmente sugli oggetti comunque imbrattati e naturale che si posino con speciale predilezione sui pavimenti, sulle vesti, ecc. imbrattate

colle dejezioni dei malati di colera. Per tale atto le loro zampe e la tromba colla quale succhiano i liquidi, si caricano di migliaia e miliaia di germi colerigeni, che esse poi vanno a depositare sulle frutta del vicino *fruttivendolo*, sulle *insalate* del vicino erbaiolo, sui cibi contenuti nella dispensa della casa attigua, ecc. E così le persone che *mangiano*, come è la *regola*, crude quelle insalate quei frutti, e talvolta anche senza cuocerli molti altri cibi contenuti nelle suaccennate dispense, incorrono senza saperlo nel pericolo di essere infettati.

Ma il germe colerigeno può esser trasportato anche a distanze molto più grandi come lo provano le varie scorrerie che di tanto in tanto dal suo centro d'origine alle foci del Gange, va facendo il colera nelle varie parti del *globo*. Questi trasporti a grandi distanze non possono avvenire che in due modi, cioè: o col mezzo delle persone malate di colera, o col mezzo di biancherie o vesti o altri effetti d'uso domestico, che hanno appartenuto ad un coleroso. Cosideriamo le cose un po' più addentro.

Perchè i malati di colera possono trasportare il germe infettante a grandi distanze mentre il coleroso, se ben guardiamo, è in condizioni sì gravi, che difficilmente può muoversi dal proprio letto? Bisogna sapere che dal momento in cui una persona ha introdotto *coi cibi o colle acque infette* un certo numero di germi colerigeni nel proprio organismo, fino al momento in cui essa cadrà nel vero senso della parola malata, passano ordinariamente alcuni giorni. E' il così detto periodo di incubazione, durante il quale i germi introdotti si moltiplicano, finchè arrivano a un numero tale da poter dar principio alla lotta contro il grosso organismo nel quale vivono quali parassiti. Durante tutto questo periodo le persone usufruiscono di uno stato di salute regolare o quasi, tutt'al più avranno qualche leggero disturbo intestinale che non impedisce loro di viaggiare pei propri affari e trasferirsi così anche a grandi distanze. Ora coi mezzi di locomozione rapidi che abbiamo attualmente, è facile comprendere come una persona infettata ad esempio ad Amburgo viaggiando in ferrovia durante il periodo di incubazione, possa in due o tre giorni portare il colera nel mezzogiorno d'Italia, dove andrà a cadere malata.

L'altro mezzo, non meno importante e frequente *ad osservarsi per* la diffusione del colera a grandi distanze, è quello delle biancherie, delle vesti, scarpe od altri effetti che hanno appartenuto a *colerosi* e che, o come stracci o come facenti parte del contenuto dei bagagli delle persone guarite o superstiti, si trasportano da un *sito* all'altro. Per ben comprendere questa cosa è necessario richiamare alla mente quanto sopra si è detto sulle abitudini di vita del bacillo colerigeno e metter il tutto in rapporto con ciò che ordinariamente in pratica si osserva. Le cose avvengono di solito *nel* seguente modo, come si è potuto notare in molte delle passate epidemie: Un parente o amico d'una data persona, trovandosi in paese straniero infettato dal colera, si ammala. Durante la malattia è assistito dalla persona accennata, la quale finita la malattia del *compagno* raggranella in un involto le biancherie e le vesti imbrattate più o meno di germi colerigeni, le mette in fondo al *bagaglio* e *torna* in fretta alla propria patria, dove darà alle donne di casa quelle biancherie perchè vengano lavate. Or bene quelle biancherie, quelle vesti pregne di germi infettanti, se fossero state prime esposte all'aria e disseccate per bene, tutti i germi in questione sarebbero *morti* e ogni pericolo cessato; ma siccome istintivamente, perchè abbiano ad occupare poco spazio, si tende sempre a farne un involto, così nell'interno del medesimo, come ebbe a dimostrare sperimentalmente il Koch persiste per giorni e per settimane un certo grado di umidità, sufficiente a mantenere in vita i germi colerigeni. Quando per conseguenza le donne di casa o le *lavandaie*, alle quali vengono affidate quelle robe succide da lavarsi, le prendono in consegna, si avverano due fatti, cioè: in primo *luogo il* passaggio dei germi colerigeni dagli involti succidi contenuti nei bagagli del nuovo arrivato alle mani della lavandaia e quindi in *seguito* probabilmente, quando colle mani infette prenderà il pane o la polenta, nell'intestino della medesima, che sarà spesso una delle prime vittime della malattia così importata in paese In secondo luogo avverasi il passaggio dei germi colerigeni nelle acque che hanno servito per lavare quegli oggetti infetti, e se quelle acque sono correnti e se a valle vengono bevute da qualcheduno, *possono* infettare un largo tratto di territorio, come si osservò frequentemente, anzi in tutte le epidemie coleriche qui nel Friuli, lungo le roggie di Udine e di Palma, lungo le roggie di Spilimbergo e Lestans, e in generale lungo tutti quei molteplici canali e rughi scoperti, che attraversando la provincia provvedono d'acqua sempre sospetta molti centri abitati specialmente della pianura *friulana*.

Ecco quindi spiegato in qual maniera colle biancherie, vesti ed effetti d'uso domestico, sudici, contenenti nei bagagli dei provenienti da luoghi infetti dal colera, una tale malattia possa essere trasportata a grandissima distanza, da persone che forse anche andranno affatto esenti dalla stessa.

(Continua.)

I tabaccai hanno torto

La Direzione delle gabelle comunica:

« *L'esito* dell'inchiesta fatta eseguire dalla Direzione generale delle gabelle, per accertare l'attendibilità delle lagnanze fatte *col mezzo della stampa dai rivenditori di* generi di privativa per asserita deficienza di numero di sigari e spagnolette nei pachi e nelle *scattole* che il contengono, ha dimostrato assolutamente insussistenti le lagnanze stesse.

« Ciò è risultato indubbiamente dalle *verificazioni fatte* in contraddi*torio*, tanto dei titolari del magazzino di deposito e degli uffici di vendita, quanto degli esercenti *delle rivendite*, ispezionate, giusta i processi verbali che si conservano presso la stessa Direzione generale delle gabelle.»

Mettano dunque i tabaccai l'animo in pace.

Per le guardie di finanza

Si annunzia che le disposizioni impartite nel 1870 relative alla liquidazione del credito o debito delle guardie di finanza condannate alla *incorporazione* nella *compagnia* di disciplina, non avendo più ragione di sussistere dopo l'abolizione dei conti di massa *individuali nell'esercito*, sono state abrogate.

Il conto di massa quindi per le guardie condannate alla temporanea incorporazione *dovrà* restare aperto *presso* le Intendenze.

Per coloro che hanno cartelle del Prestito di Barletta.

Uno dei migliori prestiti comunali a premi è certamente quello del Municipio di Barletta assunto nel 1870, ma anche Barletta non mantiene *completamente* i propri patti. Per questo alcuni portatori esteri dei suoi lotti intendono muoverle proteste legali.

Sarebbero i portatori tedeschi. Da lungo *tempo le Obbligazioni sorteggiate e rimborsabili* in L. 100 sopportano notevoli ritenute qualificate tasse di circolazione, o imposta *sulla rendita. Inoltre, mentre* le Obbligazioni portano scritto che il rimborso deve esser fatto in oro, si pagano i premi e gli ammortamenti in carta.

Appunto per protestare contro questi fatti si sta costituendo in Germania un gruppo di obbligatori Barletta.

Cosmetici e tinture

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto con cui i cosmetici e le tinture usate per colorazione della pelle, dei cappelli e della barba e contenenti veleni, sono considerati come di uso industriale e devono essere venduti a norma dell'art. 12 della legge di Sanità pubblica, prescrivente che sulle boccette e sulle carte che contengono i *cosmetici e* le tinture, e sugli annunzi al pubblico, dovrà essere indicata la qualità e la quantità delle sostanze velenose che entrano *nella composizione* dei cosmetici. Le boccette e le carte dovranno portare la scritta *veleno*.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o regg.to Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Semiramide »	Rossini
3. Valtzer « Souvien Toi »	Waldteufel
4. Terzetto « I Lombardi »	Verdi
5. Reminiscenza (Atto I.) «Il figliuol prodigo »	Ponchielli
6. Polka « Alle Alpi! »	Da Carina

Per questua

Le guardie di città arrestarono ieri sera Pittuelli Sante d'anni 31 manuale disoccupato da Rivolto perchè *sorpreso* a questuare.

Per furto

In Forgaria venne denunciato F. P. quale sospetto autore di furto di un portamonete con L. 6.50 commesso di notte e con chiave falsa nella casa ed in danno di Beacco Luigi.

Altri furti

In Sacile ignoto ladro fattosi chiudere nell'osteria di Guardalupi Ant., rubò durante la notte da un cassetto del banco L. 14, fuggendo poscia per altra porta chiusa soltanto internamente.

— In Cividale *uno* sconosciuto preso alloggio nell'osteria di Mauro Giuseppe scassinò i cassetti di un armadio, rubandovi biancheria ed altro per un valore di L. 30.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella 2.a quindicina di settembre.

Giorno 19 — Della Maestra Giuseppe, ingiurie, dif. Caisutti — Rigo Teresa e comp., furto, dif. id. — Misani Camillo e comp., bancarotta, testi 1, dif. id. — Turco Gio. Batta, lesioni, dif. Bartacioli — Cigaina Sigismondo, ubbriachezza, dif. Caisutti.

Giorno 22 — Bordan Giuseppe, contrabbando, testi 1, dif. Colombatti — Cristofoli G.o. Battista, renitenza alla leva, dif. id. — Calderola Antonio, contrabbando, dif. id. — Titori Elisa, id., testi 1, dif. id. — Montanino Vincenzo, id., testi 1, dif. id.

Giorno 28 — Bosco Giuseppe e comp., furto, testi 2, dif. Della Rovere — Malisani Luigi, id., testi 2, dif. id. — Lazzaroni Catterina, id., testi 2, dif. id. — Nardon Valentino, id., testi 3, dif. id.

Giorno 29 — Boille *Carlo*, truffa, testi 30, dif. Tamburlini.

Diario Sacro

Domenica 18 — Maria SS. Addolorata — s. Giuseppe da Copertino — Visita alla B. V. delle Grazie.

Lunedì 19 — ss. Gennaro e comp. mm.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 17 settembre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.80 a 5.—
» II nuovo	» »	» 3.63 » 3,90
» III »	» »	» 3.00 » 3.30
Erba spagna	» »	» 4.90 » 5.25
Paglia da lettiera	» »	» 3.— » 3.10
Legna (tagliate	» »	» 2.10 » 2.25
Legna (in stanga	» »	» 2.— » 2.15
Carbone I qualità	» »	» 6.75 » 7.—
» II »	» »	» 6.00 » 6.55

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.00 a 1.10
Capponi	»	» .— » .—
Anitre	»	» 90. » 1.—
Polli	»	» 1— » 1.10
» d'India m	»	89 » .01
fem.		95.— a 97.—
Oche vive		70.— a 80.—
» morte		.— a .—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog.	da L. 2.20 a 2.25
Burro (del piano	»	» 2.10 » 2. 5
Formaggio (in monte Montasio	»	» 2.60 » .—
Formaggio (» Malalino	»	» .— » .—
Formaggio (Formelle fresche	»	» 1.70 » 1.90
Patate o pomi di terra fresche	»	» 6 — » 7 —
Uova	al cento	» 6.— » 6.60

Mercato Granario

Granoturco nuovo	all'Ett.	da L. 9.— » 11.
» comune vecchio	»	» 11.50 a 11.75
» cinquantino	»	» —.— a —.—
» semigialliono	»	» 11.00 a 11.70
» giallone nuovo	»	» 12. a 12.10
» gialloncino	»	» — a —
Frumento	»	» 16.60 a 17.30
Frumento sui granai	»	» —.— » —.
Segala	»	» 11.— » 11.50

Frutta fresche

Armellini	al chilog.	da L. » —.— a —.—
Uva bianca	»	» —.— a 00.—
Peraici	»	» 15.— a 20.—
Fichi	»	» 6. a 8.
Nociuole	»	» —.— a —.—
Prugne	»	» .— a 18.—
Corniole	»	» 8. — a 10.—
Uva (americana	»	» 18.— a 25.—
Uva (nostrana	»	» 28 — a 40 —
Frambole o lampone	»	» .— a .—
Susine	»	» .— a .—
Noci	»	» .— a —.—
Pomi	»	» 12. a 20
Pera comune	»	» 28.— a 33.—

ULTIME NOTIZIE

Riforma smentita

Si smentisce recisamente la notizia corsa che il governo sia intenzionato, *almeno* per ora, di riformare le ragionerie delle Intendenze di Finanza

Onorificenza a Cantù

Cesare Cantù è stato nominato gran croce dell'ordine spagnuolo d'Isabella la Cattolica.

Un treno sviato da Pontafel a Vienna

Dal treno Pontafel-Vienna due locomotive e due vagoni deviarono in seguito a errore di *manovre* presso Kallvang.

Due impiegati sono morti, uno è ferito.

Fino a domani si farà il trasbordo dei viaggiatori.

La salute pubblica è ottima

La direzione della sanità assicura che tutte le persone arrivate in Italia da Amburgo, *compresi* 300 *operai italiani*, trovansi in perfetta salute.

Partenza delle squadre da Genova

Le squadre spagnuola e francese sono partite. Anche la nave tedesca *Prinzess Wilhelm* è partita per Alessandria.

La squadra italiana partirà lunedì per Spezia.

La squadra austro-ungarica è partita ieri a mezzodì. Domenica la nave olandese *Friso* partirà per la Spezia, Napoli e Levante; la nave portoghese *Diaz* partirà direttamente per Lisbona. La squadra argentina partirà oggi per destinazione ignota, avendo il comandante ricevuto un plego sugellato da aprirsi in alto mare. La squadra degli Stati Uniti rimane a Genova ancora 4 giorni.

L'Etna in eruzione

Catania 16 — L'*eruzione* è quasi invariata. Si è formata una nuova colata di lave che si dirige a sud-ovest dietro il monte Gemellaro; vi è una leggera diminuzione di lave *incandescenti* all'estremità di levante e un piccolo aumento a ponente presso la casa dei cervi. Il terzo ed il quinto cratere, contando da Nord, gettano attivamente del materiale infuocato e del fumo.

Il cholera

Parigi 16 — Nella città e dintorni vi furono ieri 41 casi di colera e 18 decessi. All'Hâvre ieri vi furono 15 casi con 8 decessi.

Amsterdam 16 — Ieri vi furono 3 decessi per colera.

Berlino 16 — Si è *constatato* all'ospedale di Moabit un caso di colera asiatico importatato da Stettino. L'epidemia colerica *aumentò nuovamente* ad *Amburgo*.

Bruxelles 16 — Oggi vi furono 5 casi di cui 2 senza speranza di guarigione. Ad Anversa furono constatati 6 casi di colera con 2 decessi nell'*ospedale* e parecchi in città.

TELEGRAMMI

Lisbona 16 — Vi fu un deviamento del treno fra Alcanena e Torres Novas. Si lamentano nove morti ed 8 feriti.

New York 16 — La commissione sanitaria dell'Avana prescrisse una quarantena per tutte le navi provenienti dall'Europa. Tutti i porti *della Colombia sono* chiusi alle provenienze dell'Europa.

Notizie di Borsa
17 settembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 95.90	a L. 96. —
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.45	a » 93.53
id. austr. in carta ca F	96.80	a 96.50
id. » in arg.	» 95.90	a 96.10
Fiorini effettivi	da L. 218.—	» 218.80
Bancanotte austriache	» 218.50	» 218.75
Marchi germanici	» 127.70	» 122.75
Marenghi	» 20.70	» 27. —

Antonio Vittori gerente responsabile

IL 30 CORRENTE
IN ROMA

verranno estratte col rimborso a premio o *col rimborso a capitale, N.* 3033 *Obbligazioni del Prestito a Premi*

BEVILACQUA LA MASA

garantito dallo Stato, dalla Banca Nazionale e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le Obbligazioni ancora disponibili si trovano in vendita al prezzo di L. *12 50* cadauna presso la Banca Nazionale, la

Banca Fratelli CASARETO di Fr.

Via Carlo Felice. 10 - GENOVA

nonchè presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

I premi e i rimborsi vengono pagati in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno.

Bollettini di Estrazione si distribuiscono sempre **Gratis.**

LA DITTA
Fratelli MALAGNINI

come negli anni scorsi assume commissioni in **uve nere** delle migliori plaghe dell'Italia meridionale al prezzo di lire 15,75 al quintale, peso reale, franco vagone Udine per contanti; ovvero lire 9.25 franco sul vagone origine, imballaggio a pagare e per quantitativi non inferiori ad un vagone.

Da oggi resta aperta la sottoscrizione allo scopo di *eseguire* le *consegne* in *ordine* alle prenotazioni.

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color e Salmone (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli conferiscono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di salute.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatua fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincaglieri — PATRIZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GENOVA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA da sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

UDINE - Mercatovecchio - UDNE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti a per calzolai.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e NUOVA YORK

Filadelfia

Direttmente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per paeggieri. Rivolgersi: a **von der Becke e Marsily**, in **Anversa** **Josef Strasser**, in **Innsbruk** (Trolo).

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem piu grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta di Udine.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi,

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacia, depositi annunciati.